Editoriale

C'era una volta un progetto per il turismo subacqueo…

di Francesco Pacienza

Che la Calabria possa essere una tra le regioni d'Italia con la più alta vocazione turistica è ormai noto. Che il mare calabrese, possa costituire un eccellente volano di rilancio e crescita economica e sociale, attraverso la fruizione turistica è altrettanto noto. Che nei nostri fondali si celino bellezze eccezionali è un dato di fatto. Nel 2007, anche la Regione Calabria aveva puntato per il rilancio del turismo sulla subacquea, attraverso l'iniziativa "La subacquea dei relitti". Alla base di tale iniziativa vi era la convinzione che "...la valorizzazione di tali relitti può essere un fattore di grande attrazione turistica". Un turismo che, grazie alle particolari condizioni meteo-geografiche di cui gode la maggior parte dei tratti di costa calabrese, si può protrarre al di là del canonico periodo estivo. I presupposti, sicuramente lodevoli, alla base del progetto del 2007 vi erano tutti, e prevedevano la "...valorizzazione, conservazione, fruizione di tale patrimonio attraverso la realizzazione di servizi ed infrastrutture adeguate sia a mare che a terra". Peccato che a distanza di quattro anni nulla di quanto annunciato sia stato realizzato, neanche la disposizione e il posizionamento di mede o boe di segnalazione dei relitti per l'ormeggio dei natanti. "Il Mar di Calabria si candida a divenire la nuova frontiera del turismo subacqueo, contando su un'offerta turistica che andrà perfezionata, ampliata e aggiornata per la quale i progetti sono in avanzatissima fase di realizzazione, ma che già attira ogni anno ottantamila appassionati di sport subacquei soltanto nelle acque dell'area marina protetta di Capo Rizzuto" con queste parole Paolo Graldi, chiude la presentazione sulla brochure dell'iniziativa (nella foto). Parole che aprono molteplici interrogativi. Se la sola area marina protetta di Capo Rizzuto attira un numero così elevato di turisti subacquei, è facile immaginare come questi numeri siano maggiormente più alti in quelle località nelle cui acque giacciono molti rettili. Quelli attualmente esplorati e conosciuti e, quindi, fruibili, salvo diverse indicazioni come le ordinanze restrittive tutt'ora in vigore su molti dei relitti della costa reggina, sono circa 40 su un totale di 150 che si trovano nei fondali calabresi, sia sul versante ionico che su quello tirrenico. Si da il caso che, all'epoca del varo del progetto, sui relitti ricadenti nella competenza del compartimento marittimo di Reggio Calabria vi fossero delle ordinanze, di cui molte ancora oggi in vigore, di interdizione alle immersioni per motivi di sicurezza. Non ci risulta che siano mai state avanzate richieste, da parte dell'assessorato al Turismo, nei confronti della Direzione marittima del compartimento di Reggio Calabria affinché venissero rimosse tali ordinanze o si addivenisse ad una regolamentazione delle immersioni sui relitti, regolamentazione che solo all'inizio del 2011, e solo parzialmente, è stata emanata dalla competente autorità marittima. Ora come si sperava di poter rendere fruibili relitti dall'indubbio fascino come la Laura C , il cacciatorpediniere Castore o la Bettolina tedesca di Lazzaro o il Relitto di Cannitello con tali ordinanze di interdizione? Chi si sarebbe assunto l'onere di violare tali regolamenti? Fu solo una grande campagna mediatica molto sensazionalistica, vista la partecipazione di un grande campione come Gianluca Genoni che in diretta televisiva, in occasione della Borsa internazionale del turismo a Milano, si è immerso nelle acque antistanti il paesino di Cannitello, sul relitto che giace in quelle acque con la chiglia rivolta verso la superficie, o la base per un vero progetto di rilancio e valorizzazione del turismo in Calabria? I fatti, al momento ci dicono che il denaro speso non ha prodotto, almeno stando a ciò che si registra presso gli operatori del settore. Un'ultima nota sull'iniziativa: che fine ha fatto il portale che doveva sostenere tale progetto ed essere il punto di riferimento per gli addetti ai lavori per il pacchetto turistico denominato "Mar di Calabria"? L'unico sito web presente sulle brochure e sul materiale pubblicitario largamente prodotto e distribuito risulta, ancor oggi, nella quasi totalità delle sue pagine "Under Construction".

SPORT & TURISMO

Settembre 2011 Anno 16 - n°9

In copertina
Amaurys Perez
Fotografato da
Raffaele Morrone

Direttore Responsabile
MARIO TURSI PRATO
mariotursiprato@yahoo.it

Coordinatrice di Redazione
Carla Sabato
carlasabato@yahoo.it
Coordinatrice Redazione Turismo
Francesca Cannataro
francescacannataro@yahoo.it
Image
Franco Siciliano
sicilianofranco@virgilio.it

Impaginazione e fotolito
Komunicare srl
Editore **Komunicare srl**
www.komunicaresrl.it
Direzione e Redazione
Via Puccini, 19
87036 Commenda di Rende (Cs)
tel. e fax 0984.401993
Amministratore Unico
Cassio Caracciolo
cassiocaracciolo1@yahoo.it

Stampa e Fotolito
Grafiche Femia
Marina di Gioiosa Ionica (Rc)
Concessionaria di pubblicità
Pubblikompass spa
Messina - 090.6508411
Reggio Calabria - 0965.24478-9
Catanzaro - 0961.724090
Cosenza - 0984.72527

Responsabile trattamento
dati personali D.Lgs 196/2003
Mario Tursi Prato
Autorizzazione Tribunale di Cosenza
n° 577 del 19/09/1995
Registro Nazionale della Stampa
N° 5483 del 1/12/1996
In questo numero non è stato superato
il 45% di pubblicità
Chiuso in Redazione il 08.09.2011

Hanno collaborato alla realizzazione di questo numero:

Alessandro Amodio, Rosanna Bergamo, Pasquale Catanzaro (fotografo), Giovanni Certomà, Daniele De Napoli, Greta De Zan, Silvio Falvo, Mimmo Filomia, Francesco Greco, Alberta Marino, Antonietta Malito, Raffaele Morrone, Alessandro Noce, Francesco Pacienza, Angela Panzera, Carmelo Regolo, Isabella Rogini, Rosario Rullo, Maria Saba, Ettore Salerno, Carmelo Sanzi, Pasquale Scopelliti, Franco Siciliano, Antonio Stagliano, Antonio Stella (fotografo), Maria Antonietta Vadalà, Clara Varano, Demetrio Vilardi, Maria Rosa Taverniti